



nate nel seno dell'Utenza generale per tentare la modifica degli Statuti emessi da Carlo V.

Al dott. Stefano Omacini, toccherà inoltre collaborare con il più attivo ed illuminato Conservatore del F.O. Conte Gabriele Verri che durante il suo lungo incarico durato, tentò con ogni mezzo e con grande senso di responsabilità di rialzare le sorti del Consorzio d'Olona, eliminando le incongruenze del tempo e le individuali voracità per dare all'Ente un programma che tenesse conto della priorità del F. Olona d'esser un fiume d'interesse nazionale.

I suoi documenti che riportiamo nell'opera daranno al lettore una testimonianza delle sue concezioni illuministiche.

Il Conte Gabriele Verri sottoporrà alla Grande Imperatrice Maria Teresa d'Austria, una richiesta di seri interventi risanatori per il Fiume, ma purtroppo la morte lo coglierà prima di vederne i frutti.

Anche la grande imperatrice d'Austria e signora di Lombardia vedrà la fine dei suoi giorni, mentre dalla vicina Francia pochi anni dopo si vedrà accendersi quella fiamma rivoluzionaria che porterà l'Italia dapprima verso un cammino che credevasi di gloria tramutatosi poi nei successivi decenni miserabilmente.

Un plauso inoltre all'opera Ing. Gaetano Raggi che nel 1772 sotto la guida del Conservatore Gabriele Verri, con acortezza e precisione seppe descrivere pregi e difetti di tutte le acque defluenti in Olona da recuperare al servizio della comunità.

Dopo tale periodo pensiamo sia opera meritevole accennare all'opera dell'ultimo Commiss. e Giudice d'O. il dott. Luigi Diotti che ebbe l'idea di rimpinguare le acque del f. introducendo quelle di numerosi sorgenti e torrenti prealpini.

Opera gigantesca e condizionata da enormi finanziamenti che andarono oltre alle sue possibilità, tanto da coinvolgere il suo socio sig. Marietti, costretti ambedue al fallimento dell'impresa finanziaria che comunque portò il Consorzio d'Olona a poter disporre di una maggiore disponibilità d'acque, indispensabili allo sviluppo industriale ed economico del secolo XIX.

Riteniamo lodevole anche il compito svolto dallo scrivano Ing. Riva Finolo che ci ha lasciato una bella relazione dei mulini d'Olona ed una buona parte dell'archivio conservato ed ordinato dopo il periodo della Rivoluzione Francese.

Una serie di ingegneri provetti e ben addestrati per lo sfruttamento dell'energia idraulica diedero esempi significativi delle loro conoscenze tecniche e tennero alto di fronte agli esperti ed amministratori statali il loro grado di conoscenza delle tecniche industriali ed amministrative.

Durante il periodo della dominazione Austriaca l'utenza delle acque si svolse abbastanza tranquillamente, pur non mancando che autorevole e nobili possidenti di mulini e prati diedero il loro impulso alla causa della libertà della nostra Terra.